

LA TSAPLETTA



- **Biblioteca**

Il saluto di Chiara
e il benvenuto a Simonetta

- **Vita di comunità**

Diario collettivo
degli ultimi mesi

- **Agenda
dei prossimi mesi**

Scadenze,
appuntamenti
ed eventi

- **Festeggiando
fra l'albero
e la calza**

Immagini e racconti
dal Natale

- **Meridiane
a Courmayeur**

Storie, progetti e auspici
per gli orologi solari
del territorio

108

Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur

Anno 27° - gennaio 2017

In questo numero de **LA TSAPLETTA**

BIBLIOTECA E CULTURA

Dati, servizi, numeri...	pag. 3
... ed emozioni! Il saluto di Chiara	pag. 4
Buon lavoro Simonetta!!!	pag. 5
Libri e dintorni	
Le donne erediteranno la terra	pag. 6
Fondazione Courmayeur Mont Blanc	pag. 7

VITA DI COMUNITÀ

Festeggiare i 18 anni?	
#iolofaccioacourmayeur	pag. 9
Mini corso dei Volontari del Soccorso per le elementari	pag. 10
Primo Meeting Seishinkai	pag. 11
Insieme alla Crèche	pag. 11
Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate	pag. 12
Rendez-vous a Digione per i Cantori	pag. 12
Benedetto il Labaro ANCRI Milena Bethaz nuovo membro	pag. 13
Amici di... Tor!	pag. 14

AGENDA FEBBRAIO-APRILE 2017

Scadenze	pag. 15
Montagne d'Argento	pag. 16
Courmayeur Loves Winter	pag. 18

FESTEGGIANDO FRA L'ALBERO E LA CALZA

Auguri con Montagne d'Argento!	pag. 19
Grazie da Remigia	pag. 19
Natale a Casa Proment	pag. 20
"Emozioni di Natale" dallo Skating Club	pag. 21
Al Centro Ricreativo un Presepe dalla tradizione siciliana	pag. 21

MERIDIANE A COURMAYEUR

Nel 2017 tornerà l'"orologio solare" di Casa Guedoz	pag. 22
Le opere del Capitano Enrico D'Albertis	pag. 23

TRADIZIONI, MEMORIE E RICORDI

Spigolando nei ricordi...	pag. 25
Paul Preuss	pag. 26
Il barista del Monte Bianco	pag. 27
Ancora un pensiero per "Magico"	pag. 27
L'ultimo saluto a Renzo Truchet	pag. 28
In ricordo dell'Avv. Luchino Revelli Beaumont	pag. 29

LA BACHECA DE LA TSAPLETTA

Quando torna il profumo del pane	pag. 30
Buon anniversario a Maria e Severino!	pag. 30

LA TSAPLETTA

Editing e stampa:

Tipografia Marcoz - Morgex

Direzione e redazione:

c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351

E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it

bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie.

Copertina: Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani.

La foto di copertina di questo numero è di Giuseppe Di Mauro.



Biblioteca: dati, servizi, numeri...

Un “numero” è sicuramente il modo più diretto ed immediato per descrivere l’andamento di un fenomeno o di una situazione. Non racconta tutto dello scenario che osserviamo, ma - come si dice in termini moderni - ci permette di “misurarlo”, di conoscerne l’andamento nel tempo, di comprenderne la natura ovvero i punti di forza e quelli di debolezza.

Per questo, periodicamente, dalle pagine del La Tsapletta, riteniamo importante e opportuno fare il punto della situazione sulla Biblioteca.

In particolare, questa volta, abbiamo scelto di focalizzare l’attenzione sull’attività dell’ultimo anno, e più nello specifico sul periodo dicembre 2015 - dicembre 2016, un arco di tempo nel corso del quale in totale sono stati effettuati 8.189 “prestiti a domicilio” tra libri e DVD, pari a poco più di 680 prestiti al mese.

Il tutto tenendo anche conto del fatto che, nel primo semestre dell’anno, la biblioteca ha osservato un orario di apertura al pubblico (ridotto rispetto agli standard precedenti), di 19 ore settimanali, mentre da luglio ad oggi, si è tornati a 34 ore articolate in 5 giorni su 7.

Com’è nella natura particolare di una Biblioteca quale la nostra - ovvero fortemente legata alla natura turistica della località - l’andamento dell’attività registra picchi di affluenza molto intensa in momenti quali le festività natalizie, i week-end invernali e il periodo estivo da luglio alla prima settimana di settembre, e periodi di “maggiore tranquillità” che coincidono con i mesi di ottobre, novembre, aprile e maggio, come è possibile leggere con evidenza nei dati di sette settimane campione individuate in diversi periodi dell’anno.

PRESTITI SETTIMANALI EFFETTUATI

28/12/2015 02/01/2016	457
18/01/2016 24/01/2016	115 (di cui 85 tra venerdì e sabato)
21/03/2016 27/03/2016 (Pasqua)	197 (di cui 115 tra venerdì e sabato)
23/05/2016 29/05/2016	58
11/07/2016 07/07/2016	336
08/08/2016 13/08/2016	544
24/10/2016 29/10/2016	102

Nell’arco di tempo esaminato gli “utenti attivi”, ovvero che hanno effettuato almeno un prestito, sono 847, di cui 226 nuove registrazioni; a questi numeri andrebbero poi aggiunti quelli (difficilmente misurabili) delle “presenze” di coloro che utilizzano gli spazi della biblioteca come “luogo di



studio di testi o documenti propri”, o per il servizio di internet, o ancora solo per la consultazione in sede di materiale. Vale, infatti la pena di ricordare che, oltre al servizio di prestito diretto, la biblioteca si occupa anche di prestito interbibliotecario (possibilità di ordinare libri non posseduti dalla biblioteca di Courmayeur da altre biblioteche inserite nel Sistema Bibliotecario Valdostano), Internet point (con tre postazioni fisse con la possibilità di stampare fino a cinque fogli) e FreeWifi (chi accede alla biblioteca può connettersi con il proprio pc, smartphone e tablet ad una rete wifi);

inoltre, nell’ambito delle attività più strettamente legate alla collaborazione con le scuole, è possibile organizzare progetti o anche semplici visite guidate per istituti di ogni ordine e grado.

Sempre in tema di numeri, poi, ci piace ricordare che il patrimonio documentario del servizio di Courmayeur è composto da un totale 23.498 documenti prestabili (di cui 1.050 film in formato dvd), dei quali 1.027 sono i nuovi esemplari provenienti da acquisti e donazioni inseriti solo nell’ultimo anno.

... ed emozioni! Il saluto di Chiara

Che splendesse il sole o piovesse a dirotto, non era un dettaglio importante da rimanere impresso nella mia memoria. Quello che realmente contava, quel 18 maggio 2005, era la chiave stretta nella mia mano tremante che apriva quella porta e l’emozione e la paura, nell’entrare in quel luogo, che sarebbe diventato la mia casa per gli undici anni successivi.

Non erano essenziali i dettagli, ma gli odori e le sensazioni, il profumo della carta e il silenzio che presto sarebbe stato colmato dalle risate dei bambini. Biblioteca... la mia biblioteca... volevo che fosse colorata, come le illustrazioni di un libro, accogliente come una coperta che ti avvolge nel freddo dell’inverno, libera da ogni pregiudizio, dove chiunque potesse trovare un angolino fatto apposta per lui, per tutti, ma soprattutto per i bambini e i ragazzi, perché avessero un posto sicuro dove trascorrere il loro tempo.

I primi giorni sono stati, per me, i più duri; mi sentivo disorientata e girovagavo tra gli scaffali alla ricerca di un’ispirazione che riuscisse a concretizzare le troppe idee che rimbalzavano nella mia testa. E fu così, che qualcuno da lassù, mi ha inviato una guida, come Virgilio per Dante, che sapesse indirizzarmi verso la diritta via. Odette Durand, bibliotecaria storica di Morgex, mi ha insegnato, oltre all’amore e la passione per il mio lavoro, l’importanza dell’allora catalogo cartaceo, le basi necessarie per cominciare a muovermi nel mondo dello sconosciuto Sistema Bibliotecario Valdostano, e per una settimana con pazienza, mi ha aiutato a mettere ordine... e non solo nella mia mente.

Fin dai primi mesi ho compreso che “tutto quel prestare e restituire” mi andava un po’ stretto e, nonostante i grandi spostamenti, l’incremento del servizio novità, l’attivazione del prestito dei film, mancava ancora qualcosa. Anche in quest’occasione qualcuno mi ha aiutato a comprendere e a sfruttare le mie inclinazioni. Cesira Berthod, maestra d’altri tempi, con la sua semplicità e saggezza, mi ha spronato ad iniziare il mio primo progetto di collaborazione; precisamente con la III B della



scuola primaria nell'anno 2006 e chissà se qualcuno di quei giovani adulti di oggi si ricorda ancora dei giovedì passati in biblioteca. Vedere l'entusiasmo di quei bambini mi ha dato, negli anni successivi, la spinta necessaria per realizzare animazioni e attività di avvicinamento alla lettura in tutte le scuole, dall'asilo nido al liceo.

Ma il vento delle novità aveva appena iniziato a soffiare e, nel 2007, mi ha portato un compagno di avventura, Andrea Marelli, che con il suo essere sopra le righe, è riuscito a liberare quella mia creatività, che fino ad allora, era rimasta celata sotto il peso dei libri: e quell'estate è nato il progetto LiberEspressioni, rivolto ai ragazzi dai 10 ai 14 anni, precursore del Mont Blanc Teen.

La tecnologia ha fatto il suo ingresso in biblioteca nel 2008 con "Leonardo", il primo software che ha semplificato il lavoro trasformandolo da cartaceo in automatizzato.

Rhémy de Noël è passato in anticipo nel 2009, regalando a tutta la comunità una nuova biblioteca: luminosa, spaziosa e colorata, ideale per realizzare i grandi sogni. Così sono arrivati gli anni della crescita, degli enormi cambiamenti, delle scommesse vinte. Ma non da sola; insieme a chi, come me, aveva voglia di volare in alto. Filippo Salmè è diventato non solo un collega, ma un amico, con il quale condividere le scelte più ambiziose come il Mont Blanc Teen, progetto che, nelle cinque edizioni che abbiamo curato, ha coinvolto complessivamente oltre 200 ragazzi della Valdigne tra i 12 e 17 anni. E tra loro come potrei non ricordare Cédric Tampan e Marta Bencini, che oltre a essersi rivelati dei bravissimi attori, hanno imparato a conoscere e ad amare la biblioteca, diventando un prezioso aiuto in alta stagione.

Con l'inaugurazione del Centro Ricreativo Don Cirillo, a dicembre del 2012, ho avuto l'opportunità di occuparmi delle attività proposte agli anziani, regalandomi così momenti preziosi, alcuni più intimi di condivisione di ricordi, altri più ludici, imparando, grazie a loro, a giocare a burraco... una vera passione.

Nel 2016 è arrivato il momento per me, di mettere la parola fine a questo splendido libro fatto di grandi emozioni, ma soprattutto di persone. Prima di tutto, i miei utenti, che in oltre undici anni, non saprei quantificare: chi si è fermato solo per un'informazione, chi per studiare, chi per prendere in prestito libri e dvd, chi anche solo per un saluto... vorrei poterli ringraziare tutti, ad uno ad uno. Non convenzionale, fuori dagli schemi, ben lontana dai luoghi comuni della bibliotecaria classica, io ho voluto

essere me stessa, con il cuore, prima ancora che con la testa, e se ho potuto esserlo a pieno è grazie a chi me lo ha permesso, a chi non ha voluto rinchiudermi dentro rigidi paletti, ma mi ha lasciato un'infinita "carta bianca" sulla quale scrivere la storia della mia biblioteca. Grazie di cuore a Daniela Scalvino, a Fabrizia Derriard e a Massimo Sottile, e grazie per aver saputo capire che, anche se a malincuore, per me è tempo di andare... e visto che la vita è così imprevedibile, chissà mai che forse un giorno le nostre strade non si incroceranno di nuovo. Grazie anche a Luisa Aureli per avermi lasciato sempre uno spazio dove potermi esprimere e per avermi dato la grande opportunità di potermi raccontare.

Concludo, facendo i miei migliori auguri, a Simonetta Bellin, alla quale ho consegnato le chiavi di un bene prezioso, dove è racchiuso una parte del mio cuore. In bocca al lupo Simo, ora è il tempo della tua biblioteca!

Chiara Michelotti

**Buon lavoro
Simonetta!!!**

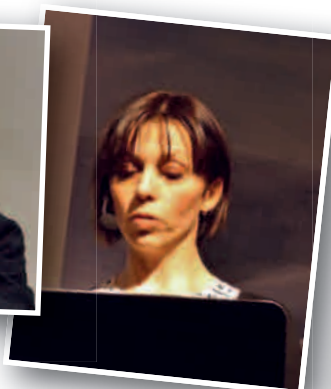
Anche tutti "noi" de La Tsapletta diamo il nostro "Benvenuta!!!" a Elena Simonetta Bellin, che dal 1° gennaio 2017 ha preso in mano il testimone della nostra Biblioteca! Conta su di noi!!! Siamo con te!!!

BIBLIOTECA
courmayeur



Le donne erediteranno la terra

di Aldo Cazzullo



«Voi donne siete meglio di noi. Non pensiate che gli uomini non lo sappiano; lo sappiamo benissimo, e sono millenni che ci organizziamo per sottomettervi, spesso con il vostro aiuto. Ma quel tempo sta finendo. È finito. Comincia il tempo in cui le donne prenderanno il potere.»

Aldo Cazzullo racconta perché il nostro sarà il secolo del sorpasso della donna sull'uomo. I segni sono evidenti: a Berlino e a Londra governano due donne, una donna si affaccia per la prima volta sulla soglia della Casa Bianca. L'Italia resta un Paese maschilista; eppure sono donne la sindaca della capitale, la presidente della Camera, le direttrici delle principali carceri, l'astronauta più nota, la scienziata più importante. Ed è solo l'inizio. Le donne erediteranno la terra perché sono più dotate per affrontare l'epoca grandiosa e terribile che ci è data in sorte. Perché sanno sacrificarsi, guardare lontano, prendersi cura; ed è il momento di prendersi cura della terra e dell'uomo, che non sono immortali. L'autore evoca il genio femminile, attraverso figure del passato e del presente, storie di grandi artiste e di figlie che salvano i padri o ne custodiscono la memoria. Racconta le battaglie che le donne conducono nel mondo e in Italia contro le ingiustizie che ancora le penalizzano, contro il masochismo che ancora le mette l'una contro l'altra o le induce a innamorarsi della per-

sona sbagliata. E ricostruisce i mezzi con cui i maschi hanno imposto la loro egemonia per secoli, quando una femmina per rivendicare la propria libertà doveva diventare come un uomo, o almeno sembrarlo: da Giovanna d'Arco, arsa viva per non aver rinunciato all'abito maschile, alle «soldate» che si travestirono per combattere tutte le guerre.

Il lavoro di Cazzullo è una traversata nella Storia fino ai giorni nostri che coinvolge e appassiona. La cifra narrativa è la simpatia composta di un uomo che osserva con attenzione i mutamenti sociali del mondo femminile e del suo specchio maschile, senza cadere in banalità o ideologie rigide. Una curiosità sincera, un racconto ricco di particolari che formano un mosaico dettagliato. Un quadro che racconta molto di noi italiani, dei rapporti familiari e della formazione delle persone. Una lettura stimolante, mai banale, che lascia il piacere di aver riscoperto qualcosa di sé, del proprio rapporto con le radici e incoraggia ad immaginare il futuro. Una lettura che arricchisce gli uomini e le donne, senza agiografia, frutto di uno sguardo di un giornalista di razza che non ha perso il contatto con il mondo reale, fatto di compagne, colleghe, figlie, madri e nonne, ma altrettanti padri e compagni che non sono affatto lasciati in secondo piano.

Fondazione Courmayeur Mont Blanc



Un sentito grazie a La Tsapletta per l'invito a Fondazione Courmayeur Mont Blanc ad illustrare ai lettori la Fondazione e la sua attività.

La Fondazione ha sede a Courmayeur, più precisamente in Via Roma (nei locali dell'ex Hôtel Ange) ed è stata istituita nel 1988 dai soci fondatori Regione Autonoma Valle d'Aosta, Comune di Courmayeur, Fondazione Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa sociale di Milano e Censis di Roma.

Lo scopo principale è quello di promuovere, sviluppare, coordinare, principalmente a Courmayeur, ricerche, studi, sperimentazioni ed incontri per approfondire e diffondere la conoscenza dei temi giuridici ed economici nella società contemporanea.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, sviluppa le sue attività in quattro aree specifiche:

1. Problemi di diritto, società e economia: la Fondazione promuove studi, relazioni e convegni con esperti a livello scientifico, parlamentare e governativo. Tra questi vi è il Convegno di studio "Adolfo Beria di Argentine" su problemi attuali di diritto e procedura civile, organizzato ogni anno, nel corso del mese di settembre a Courmayeur, in collaborazione con la Fondazione Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa sociale di Milano. Vi



partecipano in media circa 300 persone provenienti da tutta Italia.

2. Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti": per dare impulso alla ricerca multidisciplinare sui problemi della Montagna la Fondazione ha istituito, nel 1994, tale organismo, impegnato a favorire il confronto d'idee sui problemi della montagna, con il contributo dei migliori specialisti e con il coinvolgimento delle realtà locali. L'area oggetto di confronto e analisi è quella alpina, con un approccio di tipo transfrontaliero. Negli anni la Fondazione ha dedicato molte energie allo sviluppo di una rete di relazioni mirate ad attività comuni tra gli Enti che in Valle d'Aosta, a vario titolo, si occupano di Montagna. Tali collaborazioni sono finalizzate a realizzare insieme ricerche che consentano conoscenze aggiuntive e momenti di riflessione per chi ha responsabilità decisionali; in particolare, con il CSV-Coordinamento Solidarietà della Valle d'Aosta, il Consorzio Trait d'Union e la Cooperativa sociale C'era l'Acca viene approfondito il tema del *Turismo accessibile in montagna*; con la Fondazione Montagna Sicura il tema del *Rischio e responsabilità in montagna*; si collabora, inoltre, con l'Institut Agricole Régional per tematiche relative all'*Agricoltura di montagna*; con l'Ordine degli architetti della Valle





d'Aosta per quanto concerne il programma pluriennale di ricerca Architettura moderna alpina.

3. Incontri di Courmayeur: si svolgono solitamente ad agosto e a dicembre, presso il Jardin de l'Ange o la sede della Fondazione, sono un'occasione consolidata di dibattito sulle grandi riforme e sulle problematiche più attuali. Costituiscono, infatti, un momento di confronto con i personaggi della politica, del giornalismo e dell'economia (Hanno partecipato all'edizione 2016: Evelina Christillin; Maurizio Molinari; Giuseppe De Rita; Luciano Violante; Valerio Onida; Mario Deaglio; Enrica Guichardaz; Luca Beatrice; Carlo Ratti; Aldo Cazzullo).
4. Attività editoriale: al fine di diffondere la propria attività scientifica, la Fondazione pubblica gli atti delle iniziative promosse (i volumi vengono resi disponibili gratuitamente in occasione delle iniziative della Fondazione e inviati a coloro che ne fanno richiesta, sono inoltre consultabili in formato PDF sul sito della Fondazione, www.fondazionecourmayeur.it).

I componenti degli organi della Fondazione svolgono la loro attività a titolo gratuito, senza la corresponsione di alcun compenso, e sono sia valdostani, sia villeggianti molto affezionati a Courmayeur. Presidente del Consiglio di Amministrazione è Giuseppe De Rita, cittadino onorario di Courmayeur e presidente del Comitato scientifico è Lodovico Passerin d'Entrèves, nativo di Courmayeur.

Come segnalato all'inizio dell'articolo, la Fondazione ha ora sede presso i locali dell'ex Hôtel Ange, grazie, anche, al sostegno del Comune di Courmayeur e della Regione Autonoma Valle d'Aosta. I nuovi spazi offrono una Sala, denominata Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc, spazio modulabile che può accogliere all'incirca novanta persone; la Fondazione organizza presso questi spazi parte della propria attività scientifica. Tali nuovi locali sono, inoltre, a richiesta a disposizione per iniziative di terzi.

Le prime attività in programma per il 2017 sono il Convegno internazionale su *Governance societaria e gestione dei rischi tributari: il modello di Cooperative Compliance e il coordinamento con gli altri modelli di gestione dei rischi societari* (Courmayeur, 23-24 giugno 2017); nell'ambito dell'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti", la Presentazione del *Corso Perizie Incidente in Valanga*, organizzato in collaborazione con Fondazione Montagna Sicura e AINEVA - (Courmayeur, primavera 2017); l'Incontro su *Alpi in divenire - Le attrezzature per il tempo libero*, organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta (Aosta, aprile 2017). Tutte le iniziative promosse dalla Fondazione sono accreditate dagli ordini professionali ai fini della formazione professionale continua (architetti, geometri, avvocati, commercialisti, giornalisti) ed è costante il contatto con tali professionisti.





Vita di comunità

Festeggiare i 18 anni? #iolofaccioacourmayeur

L'incontro con i Coscritti della Classe 1998

Hanno indossato a turno la fascia da Sindaco e, uno ad uno, hanno raccontato i loro sogni, le loro ambizioni, ma anche i loro dubbi, più che legittimi a quest'età.

Ciascuno di loro ha quindi ricevuto una shopper, dentro la quale ha trovato una chiavetta USB contenente la Costituzione, ma anche documenti legati al nuovo percorso di riposizionamento della località, accompagnati dalla t-shirt #iolofaccioacourmayeur. Ed alla fine la sorpresa di un messaggio di festa interamente dedicato a loro, comparso sullo schermo del Maserati Mountain Lounge, per una originale foto di gruppo nel cuore del paese.

Stiamo parlando dei Coscritti del 1998, che sabato 17 dicembre si sono ritrovati per l'ormai tradizionale appuntamento promosso dall'Amministrazione Comunale e dedicato ai nuovi maggiorenni del paese. Non tanto un incontro, ma

piuttosto un colloquio leggero e informale tra generazioni, in occasione del quale più che consegnare ai ragazzi un diploma di maturità civica si è cercato di cedere loro, simbolicamente, per un momento, il testimone di un percorso.

Perché, come hanno ricordato il Sindaco e il Vicesindaco, Fabrizia Derriard e Massimo Sottile, *“Tutti abbiamo atteso la maggiore età come un importante traguardo della nostra vita, e tutti a quell'età avevamo dei sogni e dei progetti per il no-*

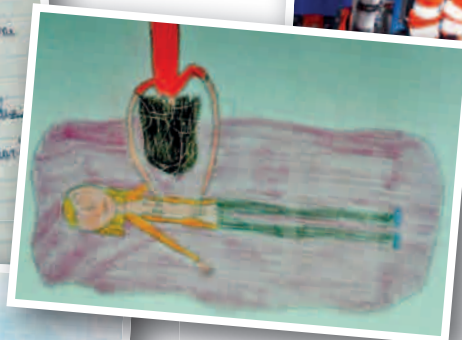
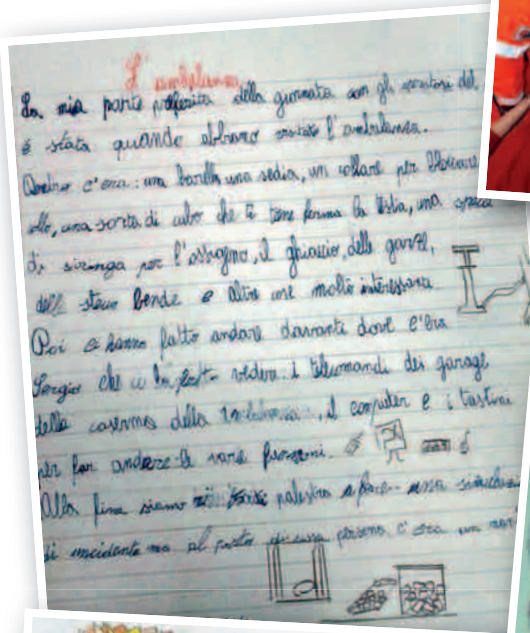
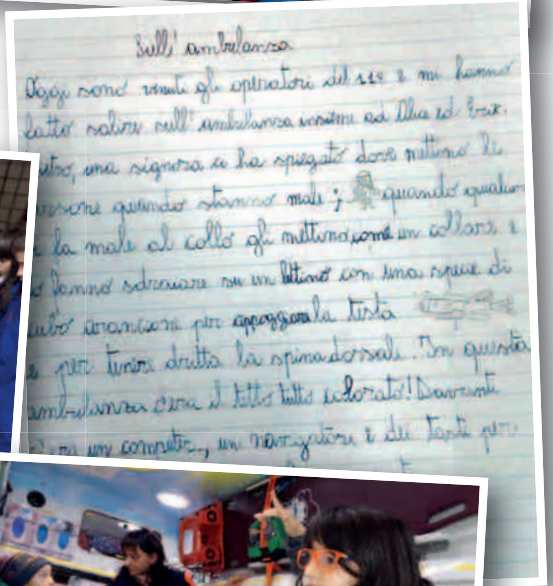
stro futuro. Raramente fra questi c'è quello di dedicare del tempo all'impegno e alle responsabilità civiche ma, come è accaduto a noi, è facile che fra di voi ci sia qualcuno che un domani farà questa scelta”.

Anche perché, tra le gradevoli sorprese di questo incontro, c'è stata anche quella dello scoprire che molti dei ragazzi vedono per se stessi un futuro a Courmayeur. Non prima, però, di aver dedicato del tempo per conoscere altre realtà e vivere esperienze in giro nel mondo!



Mini corso dei Volontari del Soccorso per le elementari

Lezioni giocose di primo soccorso, tra novembre e dicembre, per gli alunni della scuola primaria di Courmayeur. Un appuntamento realizzato per iniziativa di un genitore che, su richiesta delle insegnanti, ha visto i Volontari del Soccorso del paese presentare, con alcuni filmati, gli elementi base della loro attività, focalizzando, poi, l'attenzione dei bambini sul tema dei piccoli incidenti domestici. Attraverso semplici simulazioni è stato, quindi spiegato ai bambini come procedere per richiedere aiuto e quanto è importante essere in grado di fornire le informazioni corrette e necessarie sul luogo e la natura dell'incidente. L'incontro è stato arricchito anche da un po' di prove pratiche sui manichini in dotazione al gruppo e infine dalla presentazione delle dotazioni e del fun-



zionamento delle apparecchiature dell'ambulanza.

A fine novembre ha avuto luogo la prima giornata, che ha coinvolto i bambini delle prime quattro classi e, nelle settimane successive, sono stati

impegnati anche i fratelli maggiori della 5° in un analogo appuntamento.

E alla fine, per tutti, un attestato di partecipazione a questo mini "Corso di avvicinamento al Primo Soccorso", da conservare e condividere con i familiari, con l'auspicio che qualcuno, tra gli adulti, possa anche cogliere l'occasione per prendere contatto con l'Associazione e magari iniziare un percorso di impegno come volontario.

Primo Meeting Seishinkai

Giornata importante quella del 18 dicembre per i membri dello Seishinkai Karate impegnati nel 1° Meeting delle palestre affiliate alla Società Seishinkai, ospitato dalla Palestra delle Scuole Medie di Morgex. Dopo lo Stage Tecnico, si è svolta una gara di Katà tra i bambini e i ragazzi di tutti i gruppi operanti in Alta, Media e Bassa Valle, caratterizzata da una grande partecipazione e profondo spirito agonistico da parte di tutti. Particolarmente piacevole è stato vedere i ragazzi di tutte le palestre, abbracciarsi tra loro alla fine della competizione, un momento che ha riempito di orgoglio tutti gli istruttori che tendono a trasmettere i numerosi principi che l'antica Arte Marziale contiene.

OSS Renzo Puliafito



Insieme alla Crèche

Merenda di montagna lunedì 16 gennaio alla Crèche Cécile Léonard per il primo appuntamento dell'anno del progetto Nonni al nido.

Un'occasione per degustare, assaggiare e scoprire le merende tipiche del territorio e quello che mangiavano i nonni quando erano piccoli, ma soprattutto pomeriggio diverso e piacevole, caratterizzato, oltre che dalla merenda, da racconti e momenti di gioco tra generazioni.

E il tema della scoperta del mondo della montagna con i suoi animali e i suoi prodotti, sarà proprio il filo conduttore di quest'anno del progetto, che proseguirà mercoledì



22 marzo (ore 10.00) con una mattinata dedicata a racconti di storie sugli animali della montagna, per poi arrivare a lunedì 12 giugno (ore

15.30) per la preparazione dell'orto e quindi, lunedì 7 agosto (ore 15.30) con l'ormai tradizionale appuntamento per la festa della frutta.

Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

L'Amministrazione comunale e il Gruppo alpini di Courmayeur, con la partecipazione della Banda Musicale Courmayeur-La Salle, hanno celebrato, domenica 6 novembre, il Giorno dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate con una cerimonia presso il Monumento ai Caduti nel giardino del Municipio. Alla presenza di autorità religiose, civili e militari del territorio, ma soprattutto numerosi cittadini, la commemorazione è stata aperta dalla deposizione di un omaggio floreale dal parte del sindaco Fabrizia Derriard e del comandante del Cen-

tro sportivo esercito Marco Mosso, ed è proseguita con l'appello nominale dei giovani originari di Courmayeur che hanno perso la vita nella tragedia del conflitto della Prima Guerra Mondiale. Perché, è stato ricordato, «*della Grande Guerra non abbiamo più i testimoni diretti, ma abbiamo i loro nomi e ricordandoli vogliamo dare voce al loro messaggio. Noi qui oggi non festeggiamo, ma ricordiamo, affinché le generazioni dell'oggi possano capire l'importanza dell'essere impegnati in una cultura di pace e di solidarietà*».



Rendez-vous a Digione per i Cantori

Incuriositi e affascinati dalla “Dolce Francia” i cantori hanno scelto quest’anno quale meta della loro consueta gita, la ricchezza artistica e gastronomica del capoluogo della Borgogna, Dijon, un tempo sede del potente ducato di Borgogna.

Un week end durante il quale abbiamo cercato di visitare quanto di più interessante; questa città conserva nel suo ricco centro storico di stradine medievali di indubbia bellezza con le loro numerose chiese e palazzi nobiliari che testimoniano un florido passato e sono oggi considerati capolavori dell’epoca.

Il Palazzo dei duchi di Borgogna ne è un esempio. Questa antica residenza è un grande complesso eretto a partire dal XIV secolo, in stile gotico, poi notevolmente ingrandito in stile barocco nel XVII secolo ad opera

del famoso architetto Jules Hardouin Mansart, che ne disegnò anche la piazza antistante a emiciclo: la Place de la Libération.

Alla fine del XIV secolo i Duchi Valois di Borgogna trasformarono il castello ducale di Digione in un fastoso palazzo che fu in parte ricostruito tre secoli più tardi per accogliere appunto le Palais des Ducs et des Etats de Bourgogne che oggi ospita un museo. La chiesa di Notre-Dame, del XIII secolo, altro capolavoro del gotico della Borgogna, è unica invece nella sua architettura gotico francese. Al suo interno ospita la statua di Nostra Signora di Buona Speranza (Notre-Dame de Bon-Espoir). La sua facciata occidentale è ornata da numerosi gargouille decorativi restituiti alle loro sembianze originali nel XIX secolo grazie all’opera di scultori a

Parigi. All’apice della sua torre sud è presente il Jacquemart, un orologio animato da quattro automi. Gli abitanti di Digione hanno l’abitudine di accarezzare la civetta scolpita in un contrafforte della cappella di Notre Dame. Beh, non potevamo certo esimerci dal farlo... e così seguendo la tradizione locale, abbiamo accarezzato anche noi la civetta con la mano sinistra, la parte dove si trova il cuore, ed abbiamo espresso un desiderio. Continuando la nostra passeggiata alla scoperta di Digione, abbiamo portato anche qualcosa che da sempre ci accompagna: il canto.

Abbiamo avuto infatti il piacere di animare con alcuni dei nostri canti liturgici, la messa solenne la domenica mattina nella cattedrale di Saint-Bénigne (costruita tra il XIII ed il XIV secolo) ed ammirarne il prezio-

so organo settecentesco spesso usato anche per i concerti. Questa cattedrale eretta tra il 1280 e il 1314 sui resti di una basilica romanica, custodisce nella sua cripta la tomba del martire omonimo e l'edificio è costeggiato da un'antica abbazia, oggi museo archeologico di notevole interesse.

Ma oltre alle splendide costruzioni pare che si debba ai Duchi di Borgogna anche un'importante invenzione culinaria: la senape. Vista l'oggettiva difficoltà di conservare la carne con i mezzi dell'epoca, sembra infatti che i cuochi ducali abbiano ricevuto l'incarico di creare una salsa capace di coprire il sapore rancido della carne. La salsa venne creata usando i semi di senape e l'aceto e venne chiamata 'Moult ma tarde' in seguito abbreviata in moutarde (mostarda).

Ma altrettante specialità hanno deliziato il nostro palato nel corso di questa gita ovvero il pain d'épices la crema di ribes nero (cassis) utilizzata per il tipico aperitivo francese, il Kir les escargots...

Nella Côte d'Or, si trovano tra i mi-



gliori vigneti del mondo. I vigneti crescono su un terreno rosso dorato da cui prende il nome la zona. I contadini della Borgogna coltivano la vite fin dai tempi dell'impero romano. Il suolo gessoso rende il vino corposo "corsè", mentre l'argilla lo rende più amabile, agréable.

La scoperta insomma di un territorio unico e dei suoi meravigliosi paesaggi lungo la Strada dei Grandi Vini, detta anche gli "Champs-Élysées della Borgogna": vigne a perdita d'occhio e un castello tra i vigneti, il famoso

Castello del Clos de Vougeot, monumento storico dal 1949.

Per tutti noi davvero un ricco bagaglio di ricordi al nostro rientro, durante il quale abbiamo pregato per i nostri cari e ringraziato il Signore per questi meravigliosi giorni trascorsi insieme all'insegna dell'amicizia, dell'allegria e del canto. Un grazie particolare a Ephrem per l'organizzazione e per le sue capacità di capitano nel guidarci al timone di questo splendido viaggio. Un arrivederci al prossimo anno!

Monique Salerno

Benedetto il Labaro ANCRI Milena Bethaz nuovo membro



Si è svolta domenica 20 novembre 2016, nella parrocchia di San Pantaleone a Courmayeur, la benedizione del Labaro per la Valle d'Aosta dell'ANCRI - Associazione Nazionale Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana. Attualmente la sezione regionale conta circa una trentina di membri, tra i quali, da oggi anche Milena Bethaz, recentemente insignita del riconoscimento dal Presidente Mattarella, "per l'encomiabile esempio di forza di volontà con cui ha combattuto la malattia successiva ad un grave incidente, riconquistando la sua quotidianità".

Nel corso della cerimonia il presidente regionale Cav. Ufficiale Vincenzo Puliafito, ha voluto anche ricordare i membri dell'Associazione scomparsi nel corso dell'anno, il Comm. Antonino Bambace e il Cav. Luigi D'Antoni.

Amici di... Tor!

Sono le ore 00.30, e io non riesco a dormire. E allora perché rimanere a letto e rigirarsi di qua e di là? *“Alzati Remigia e cerca di scrivere qualcosa di bello per La Tsapletta”*. Bene: allora scriverò, se mi riesce, qualcosa di grande per il Tor Des Géants!

Malgrado tutti gli intoppi e tutte le cattiverie il Tor è andato avanti ed è stato veramente grandioso, meglio di tutti gli anni passati. Il Tor è una gara studiata e curata in tutti i particolari, guidata da persone che veramente sono in grado di creare una competizione così grande. In tutti i trecento e trenta chilometri e oltre i volontari dislocati in ogni dove; posti di ristoro dove i concorrenti possono riposare in comode brandine; dottori e infermieri, per curare i piedi, per fare massaggi; e sempre qualcosa di caldo, oltre anche qualche buon minestrone o polenta con carne. Voglio ricordare con affetto tutto lo staff: Alessandra, Erika, Alberto, Stefano, gli speaker Ivan e Silvano... chiedo perdono a chi non ho nominato, ma non so i loro nomi, anche se ho negli occhi e nel cuore i loro volti. E grazie anche ai volontari del soccorso sempre pronti, e anche ai numerosi sponsor.

Favolosa la partenza dei concorrenti, sempre numerosi: sono passati in mezzo ad una quantità immensa di gente, percorrendo tutto il centro di Courmayeur, e la folla li accompagnava con amicizia ed entusiasmo lungo tutto il percorso fino al rientro, in circonvallazione. Due giorni dopo finalmente, sono iniziati gli arrivi e ad ogni passaggio del traguardo era una festa nel vedere i concorrenti felici di aver percorso questa gara e di aver conosciuto dei posti veramente molto belli delle nostre montagne.

Ad accoglierli c'erano parecchi volontari e tra questi anche alcune graziose cinesine che, orgogliose di indossare la maglia gialla dei volontari del Tor, ricevevano i concorrenti con tanta gentilezza; era veramente bello vedere queste ragazzine così gentili e simpatiche! Dalla Francia, attraversando il Col de la Seigne con i loro muli, è arrivato un gruppo di savoirdi che, con le loro canzoni hanno accolto i concorrenti dando un esempio di grande e bella solidarietà; prima di ripartire hanno anche portato i loro muli a Jardin de l'Ange e ci hanno salutati ancora con una canzone; grazie amici savoirdi di aver onorato con la vostra presenza la nostra bella e graziosa gara!

Il Tor des Géants ha chiuso l'edizione del 2016 lasciando tutti felici e contenti di aver partecipato e con l'arrivederci al 2017, sempre più bello.

Poi, per chiudere veramente l'edizione di quest'anno, tutti i volontari si sono ritrovati per la cena offerta dallo staff; è stata una serata magica e non solo per la cena. Aveva ragione Erika: eravamo oltre cinquecento e ne mancavano altrettanti, perché si deve sapere che ce ne erano da tutta Italia: dalle Alpi alle Isole, dalla Francia, dalla

Svizzera e forse anche oltre... per esempio non c'erano le “cinesine”! È stata un raduno di amici, perché con il Tor des Géants, anche se tanti non si conoscevano, era come se ci fossimo sempre conosciuti.

Grazie a tutti e grazie a voi di volerci così bene. Grazie, grazie di cuore a nome di tutti...

Remigia



AGENDA

febbraio - aprile 2017

SCADENZE DI FEBBRAIO

» 2^a RATA TARI

Martedì 28 febbraio scadono i termini per il pagamento della **2^a rata 2016 della TARI**, il tributo dovuto per la copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Per il **pagamento** dell'imposta è sufficiente procedere ai versamenti **tramite modello F24 precompilato**, con gli importi di competenza di ciascuna utenza, **allegato alla comunicazione del Comune di Courmayeur ricevuta dai contribuenti direttamente a casa nel mese di novembre 2016.**

IMPOSTA	CHI PAGA	SCADENZE		MODALITÀ DI PAGAMENTO
		ACCONTO	SALDO	
TARI	TUTTI	30/11/16	28/02/17	Versamenti tramite MODELLO F24 PRECOMPILATO dal COMUNE con gli importi, che è stato inviato direttamente ai contribuenti nello scorso autunno

Per ulteriori dettagli, approfondimenti e chiarimenti è possibile rivolgersi a:

Ufficio Tributi del Comune - ORARIO: da lunedì a venerdì 8.30-12.00 e 14.00-15.00
tel. 0165.831317 - e-mail: tributi@comune.courmayeur.ao.it

» CONTRIBUTI ORDINARI: CONSEGNA BILANCI AD INTEGRAZIONE DOMANDE GIÀ PRESENTATE IN AUTUNNO

Si ricorda ai **soggetti interessati** che, ai sensi del "Regolamento comunale per la concessione di provvidenze" il prossimo **28 febbraio 2017** scadono i termini per **l'integrazione della domanda di contributo ordinario 2016** presentata in autunno, ossia la **consegna del bilancio preventivo 2017 e consuntivo 2016**, che i soggetti richiedenti devono **presentare presso il protocollo comunale** tramite la compilazione dell'apposito **modello FiNES**, senza apposizione di nuova marca da bollo.

Per ulteriori dettagli, approfondimenti e chiarimenti è possibile rivolgersi a:

Lara Domaine: segreteria@comune.courmayeur.ao.it - tel. 0165.831347



Montagne d'Argento

febbraio - aprile 2017

venerdì 3 febbraio 2017

Film: "SENZA SOLE NÉ LUNA" - ore 16.00 presso il Centro Ricreativo Don Cirillo Perron.

La condizione umana e psicologica dei minatori che, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno portato a termine l'eccezionale impresa del traforo sotto il Monte Bianco; il loro lavoro, i loro sogni, gli amori giovanili, le speranze, i progetti, gli incontri e gli scontri con una realtà nuova e soprattutto molto diversa da quella delle loro terre di origine; scorci di una Courmayeur e di altri luoghi valdostani "d'antan", ma ancora oggi fortemente vivi e reali nei ricordi e nelle memorie di tanti.

Sono questi gli elementi di base di "Senza sole né luna", il film realizzato nel 1963 dal regista Luciano Ricci, che la Società Italiana concessionaria del Traforo ha ricercato e ritrovato nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario dall'apertura del Tunnel del Monte Bianco.

Realizzata con attori professionisti - tra cui Giancarlo Sbragia, Marisa Solinas, Teresa Vergano e un giovanissimo Lando Buzzanca - la fiction ha coinvolto nelle riprese anche i "veri" operai protagonisti della realizzazione del tunnel, nonché numerosi valligiani.



martedì 21 marzo 2017

AOSTA L'AREA MEGALITICA DI SAINT-MARTIN-DE-CORLÉANS

ore 14.00 Partenza dal municipio di Courmayeur, trasporto con mezzi propri.

Chi mette a disposizione la propria auto è pregato di comunicarlo alla signora Pina.

ore 15.00 Presso l'ingresso dell'Area e inizio visita guidata con Stella Bertarione.

Biglietto di ingresso a carico dei partecipanti.

mercoledì 22 marzo 2017

Nonni al Nido: RACCONTI DI STORIE SUGLI ANIMALI DI MONTAGNA

Ore 10.00 presso la Crèche Cécile Léonard

LA SETTIMANA AL CENTRO RICREATIVO

LUN	14.00-16.30	SPAZIO ANZIANI VALDIGNE - Spazio dedicato agli anziani e disabili, organizzato dall'Unité Des Communes Valdigne Mont Blanc (tel. 0165.862568)
MAR	14.00-16.30 20.00-22.30	ATTIVITÀ LIBERE - Le chiavi del Centro potranno essere ritirate dalla signora Pina PORTE APERTE AL BURRACO - Per tutto l'anno gioco libero per esperti e principianti
MER	dalle 15.00	LABORATORIO DI RICAMO E CUCITO - Aperto a tutti e a tutte le età con la possibilità di imparare l'arte dalle nostre abili signore
GIO	14.00-14.45	LETTURE E RIFLESSIONI SUL VANGELO DELLA DOMENICA a cura di Silvana Salluard
VEN	dalle 15.00	CONFERENZE - I dettagli degli incontri organizzati verranno comunicati di volta in volta. Inoltre, per andare incontro agli interessi dei partecipanti, il calendario è aperto anche a nuove proposte e suggerimenti

Si ricorda che, compatibilmente con la disponibilità degli spazi, chiunque voglia andare al centro anche fuori dal calendario settimanale, può farlo richiedendo le chiavi alla Sig. Pina

Montagne d'Argento

febbraio - aprile 2017

aprile 2017

100 ANNI DALLA GRANDE GUERRA: IL BATTAGLIONE AOSTA

Conducono Carlo Gobbo e Gianfranco Ialongo

Presso il Centro Ricreativo Don Cirillo Perron - Data e orario da definire

mercoledì 19 aprile 2017

IL LAGO MAGGIORE E LE ISOLE BORROMEE, ARONA, ASCONA

PROGRAMMA:

- ore 6.30 Partenza da P.le Monte Bianco. Arrivo ad Arona, incontro con la Guida breve passeggiata sul lungolago.
- ore 10.15 Imbarco sulla motonave e partenza per la crociera della durata di 4 ore. Pranzo a bordo. Si toccheranno le località di Angera, Stresa, Baveno, Pallanza, Intra, Luino, Cannobio, Brissago, Isole di Brissago.
- ore 14.00 Arrivo ad Ascona: visita guidata al borgo antico, ricco di memorie storiche medievali e rinascimentali.
- Al termine Partenza per il rientro costeggiando tutto il lungolago e breve sosta a Stresa.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 90,00

(Con minimo 30 partecipanti.)

Riduzione dei costi in caso di aumento del numero di partecipanti)

La quota comprende: bus granturismo per l'intera giornata, servizio guida per l'intera giornata, servizio motoscafi riservati dal Lido di Stresa ad Isola Pescatori, Isola Bella e ritorno, pranzo in ristorante ad Isola Bella bevande incluse, ingresso a Palazzo e Giardino di Isola Bella.

La quota non comprende: mance, extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".



NOTE GENERALI

- Per motivi organizzativi e assicurativi è sempre necessaria la prenotazione per tutti gli appuntamenti, almeno tre giorni prima (salvo diversa indicazione), telefonando in Comune alla Signora Pina Casu (tel. 0165.831311).
- Per tutte le attività verrà data la priorità agli ultra sessantacinquenni residenti, o nati, o ancora coniugati con residenti nel comune di Courmayeur.
- Per le gite di una giornata, qualora ci fosse disponibilità, previo pagamento di una quota di partecipazione di € 20,00 ad evento, come contributo alle spese di trasporto, i posti liberi verranno assegnati secondo i seguenti criteri di precedenza: 1° residenti a Courmayeur con meno di 65 anni - 2° residenti in Valdigne - 3° altri.
- Eventuali nuove iniziative o cambiamenti di programma verranno comunicati tempestivamente.

Per dettagli, informazioni, approfondimenti e chiarimenti su ciascun appuntamento, è possibile rivolgersi direttamente in Comune:

Ass. Daniela Scalvino: cell. 347.4347707 - Signora Pina Casu: tel. 0165.831311



Courmayeur Loves Winter

11 FEBBRAIO 25 MARZO**Black Saturday**

Due appuntamenti dedicati allo shopping, in collaborazione con American Express, tra grandi firme del made in Italy, collezioni invernali e novità della stagione primavera-estate. Condizioni e iniziative particolari per tutti i clienti American Express: 10 punti membership card per ogni euro speso per tutto il week end nelle boutique e nei ristoranti di via Roma e non solo

14 FEBBRAIO**Courmayeur Primo Amore**

San Valentino, Festa Patronale di Courmayeur Animazioni, musica, gourmet e tradizione nelle vie del centro

18 FEBBRAIO

ore 18.00 - Vie del centro

Animazione musicale itinerante

a cura di Percu Astral

Winter Eco Trail by night

Sfida su neve in notturna con partenza e arrivo a Courmayeur.

13 km - 1500m D+ - tempo massimo 4 ore e 30 minuti. Il percorso si snoda sul comprensorio sciistico.

25 FEBBRAIO 4 MARZO**Chef in Comune**

8 cene per 14 ospiti firmate David Jesus, in un contesto esclusivo e suggestivo: il Municipio di Courmayeur.

Il pluristellato Chef Portoghese, del Ristorante Belcanto, porterà la sua linea di cucina inconfondibile alle pendici del Monte Bianco dando vita ad uno story telling originale.

Un connubio tra i prodotti della sua Terra e quelli dei produttori Lo Matson, Courmayeur Food Market.

Un'occasione unica nel suo genere per raccontare l'impegno e il valore di un territorio che apre le porte del suo palazzo più importante per una operazione di raccolta fondi dedicata alla Associazione ONLUS "Food for Soul" fondata da Massimo Bottura.

28 FEBBRAIO

ore 14.00 - Vie del Centro

Lo Camentràn

Il Carnevale di Courmayeur
A cura di Comité de Courmayeur

6/12 MARZO**Click on the Mountain****Freeride video & photo contest**

4 team internazionali composti da 1 fotografo, 1 filmer, 2 pro-riders e una wild card guidati da un unico obiettivo la creazione di un book fotografico e un video inedito in soli 3 giorni.

Da non perdere, sabato 11 marzo premiazione e freeride party

8 MARZO**Hardbooters' Day**

11° edizione Memorial Davide Marciandi
Gara di slalom gigante, snowboard hard e monosci

10/11 MARZO**Freeride World Qualifier 3*****

Competizione aperta a tutti, riders amatoriali e atleti
Valida per l'accesso allo Swatch Freeride World Tour, circuito internazionale di freeride sci e snowboard

17/20 MARZO**Mountain Gourmet Ski Experience**

La quarta edizione del Mountain Gourmet Ski Experience porta a Courmayeur i vertici della cucina Made in UK. Heston Blumenthal, pluristellato chef inglese, accompagnato dagli chef stellati Sat Bains, Claude Bosi e Jason Atherton interpretano la cucina di alta montagna nei locali e nei rifugi a bordo pista e in centro.

15 APRILE**Vignerons @Courmayeur**

Gli alberghi accolgono i viticoltori dando vita ad un tour enologico alla scoperta dei migliori vini valdostani e delle eccellenze gastronomiche del territorio. Con il calice vigneron@courmayeur è possibile degustare le etichette ospitate negli hotel aderenti. L'incasso sarà devoluto in beneficenza

17 APRILE**La Foire de la Pâquerette**

Fiera dell'artigianato tipico valdostano
A cura di Comité de Courmayeur

#IoLoFaccioaCourmayeur e tu?
Raccontaci cosa fai!

Mostra in un video il tuo personale modi di vivere la località e usa l'hashtag #iolofaccioaCourmayeur scopri la pagina dedicata sul sito:
www.courmayeurmontblanc.it/iolofaccioaCourmayeur

Italy at its peak.

CSC Centro Servizi Courmayeur srl
T 0165 841612
info@courmayeurmontblanc.it
courmayeurmontblanc.it

COURMAYEUR

MONT BLANC

powered by

MASERATI

AMERICAN EXPRESS

FERRARI
TRENTO 1902



Auguri con Montagne d'Argento!

Festa di Natale per i nonni di Montagne d'Argento martedì 20 dicembre. In centocinquanta circa hanno risposto all'invito per il pranzo organizzato dall'Assessorato alle politiche sociali con l'obiettivo di dare vita ad un momento conviviale per scambiarsi gli auguri da sempre molto apprezzato dai partecipanti. Un'occasione per incontrare - o reincontrare - gli amici di una vita e per salutare le new entry nel club dei "jeunes d'antan" del paese, accompagnata, come sempre negli ultimi anni, dall'estrazione a sorte di alcuni piccoli omaggi messi a disposizione dai commercianti. Un gesto nato per "coccolare come il faut" il patrimonio di storie, memorie ed esperienze che i nonni rappresentano. Ulteriore sorpresa della giornata gli auguri di Matteo Lunelli, patron di Cantine Ferrari, che ha voluto regalare a tutti i presenti una bottiglia delle bollicine italiane per eccellenza, per festeggiare al meglio tutti i momenti di queste settimane natalizie. Ma il calendario delle feste di Montagne d'Argento non è terminato qui, e il 6 gennaio ancora un pomeriggio di allegria per giocare insieme, scambiare due chiacchiere, ascoltare un po' di musica, e guardare qualche filmato dedicato al territorio. È ciò che anche quest'anno, hanno trovato nella calza i partecipanti all'ormai tradizionale Tombola della Befana, dove alcuni nonni sono stati accompagnati anche dai loro nipotini, che hanno così colto l'occasione per chiudere il periodo delle vacanze, trascorrendo qualche ora insieme ai nonni, scoprendo, magari, per la prima volta, un gioco antico che, come pochi altri, sa ancora regalare un sapore di famiglia.



Grazie a tutti per queste feste!

Solo due righe, poche parole, per ringraziare di cuore tutte le persone che ogni anno si impegnano per organizzare questi appuntamenti e regalarci delle feste come queste. Voglio provare a chiamarli per nome, scusandomi se magari non li ricorderò tutti. E allora Grazie a tutta l'Amministrazione e in particolare a Daniela, Fabrizia, Massimo e Monique! E poi ai loro collaboratori, Pina, Anna e ancora Cecilia, Carmen, Erica, Giuseppe e Luisa. Grazie anche ai commercianti per i loro regali, a Momo per la sua cucina e a Claudio e Riccardo per la loro disponibilità!!! Vorrei non aver dimenticato nessuno, ma se l'ho fatto vi chiedo scusa e vi dico: "Grazie comunque!".

Remigia

Natale a Casa Proment



insegnanti, ma oggi vogliamo giocare insieme a tutte le mamme e i papà e i fratelli, e giocheremo alla tradizionale Tombola!

Ogni famiglia ha una tessera della tombola, con i suoi numeri, ma anche a sorpresa i volti sorridenti dei bambini. Numero dopo numero, famiglia dopo famiglia ecco chiamare i primi amici e poi il terzino e la quaterna... e cosa si vince? Un canto dei bambini, una barzelletta, o un indovinello, una penitenza o un gioco che coinvolga e diverta i genitori, tra risate e anche parecchia confusione. Premio confusione di Natale vinto sicuramente dai genitori, più difficili da gestire dei loro figli...!!! Ma nulla ci spaventa, e l'obiettivo era il grande, grande pacco di Natale che non si vedeva l'ora di aprire, non appena una famiglia ha chiamato la Tombola!

E così - con la magia di un dono, un karaoke dei genitori dedicato a tutti i bimbi e qualche dolce per farsi gli auguri di buon Natale - anche questo Natale ha saputo regalare un pomeriggio insieme, spensierato, allegro e stupefacente come solo il Natale a quell'età sa essere.

A TUTTI VOI IL NOSTRO
SORRISO E UN FELICE 2017...

*Daniela, Angela, Massimo,
Fiorina, Valérie e tutti i bimbi
della Scuola Proment*

Ogni giorno che passa l'aspettativa e l'emozione crescono. È dicembre. "Allora tra poco arriva Babbo Natale Maestra?"... "Ci vuole ancora un po' di pazienza bambini..."

Quale momento migliore per stimolare e coinvolgere i bambini, ma anche per lasciarsi coinvolgere dal loro entusiasmo e dalla gioia che illumina i loro volti. Un periodo che via via diventa sempre più magico; si snocciolano i giorni dei calendari dell'avvento che, colorati e fantasiosi, spuntano nelle classi e ci ricordano che nascerà Gesù Bambino; si tirano su le maniche per tuffare le manine tra colori, paste da modellare, bricolage dei più vari per preparare i doni da regalare ai genitori, gli addobbi di Natale e persino leccornie da mangiare insieme durante le feste.

Ma quale regalo speciale possiamo fare ai nostri genitori? "Maestra invitiamoli a giocare con noi!"

Ed ecco che da quella manina alzata nasce l'idea...

Per la Scuola Proment il Natale rappresenta da sempre un passaggio fondamentale per i valori che veicola e le motivazioni che sa stimolare nei bambini e così da tanti anni è sempre stata l'occasione per preparare recite e spettacoli, per mostrare a mamma e papà quanto è bello crescere ed imparare alla scuola dell'infanzia... Una tradizione che dura da tanti e tanti anni, da quando anche tutti noi eravamo bambini...

Ma quest'anno si è voluto rinnovare la tradizione... Cambiare occasione educativa restando nel solco della tradizione e così i piccoli attori si sono trasformati in padroni di casa e hanno invitato tutte le famiglie all'evento speciale "Natale a Casa Proment".

Circa duecento invitati martedì 20 dicembre nello spazio dove ogni giorno giochiamo e impariamo insieme agli

“Emozioni di Natale” dallo Skating Club

Un'occasione per festeggiare, attraversando insieme le suggestioni regalate dalle storie più o meno classiche legate al Natale. È stato questo “Emozioni di Natale”, il saggio proposto dai 70 allievi dello Skating Club Courmayeur lo scorso 23 dicembre, al Mountain Sport Center. Sul ghiaccio di Dolonne, i partecipanti ai vari corsi hanno presentato quadri ispirati alle atmosfere suggerite da *La Bella e La Bestia*, dalla tempesta di neve di *Narnia* e dagli scenari di *Frozen*, con Anna ed Elsa tornate a pattinare insieme ai loro amici Christoff e Sven la renna, mentre i bimbi, in pigiama e con i peluche, hanno raccontato l'attesa per Babbo Natale, arrivato puntuale e accompagnato da un corteo



di aiutanti, fatto di piccoli elfi e di pinguini. Non sono mancati richiami a classici come lo Schiaccianoci e *Nightmare Before Christmas* e neppure un omaggio sulle note di *Halleluja*, per una serata che ha visto debuttare i più piccoli a fianco

delle giovani campionesse del Club, quali Amalia Marcolin (3° ai Nazionali Cadetti 2015), Anastasia Gambino (1° nelle interregionali Novice 2016) nonché Guia Tagliapietra, reduce dal 6° posto agli Italiani, vinti da Carolina Kostner.

Al Centro Ricreativo un Presepe dalla tradizione siciliana

Lungo il mese di dicembre il Centro Ricreativo Don Cirillo Perron ha ospitato un Presepe Artistico ispirato dalla tradizione artigianale siciliana, realizzato da due ragazzi originari di Montelepre (PA) che, in questa stagione invernale, sono impegnati per lavoro ai piedi del Monte Bianco e che hanno voluto condividere con Courmayeur una passione ereditata nella loro regione di nascita. Un'iniziativa supportata dall'Assessorato Comunale alle Politiche Sociali, in linea con altre azioni realizzate negli anni passati (le merende interculturali al Nido, gli appuntamenti con la cucina regionale di Montagne d'Argento ecc.) finalizzate a favorire



l'incontro, l'integrazione e lo scambio interculturale fra le molte tradizioni locali - nazionali e non solo - rappresentate all'interno della comunità del paese. A Vito Cristiano e Giuseppe Russo è stato concesso di utilizzare una delle sale del Centro dove, a partire dall'inizio di novem-

bre, hanno lavorato all'allestimento di un vero e proprio plastico di circa 8 mq di superficie totale, realizzato totalmente a mano, prevalentemente in cartone e legno, e completo anche di alcune scene di vita artigianale, animate grazie all'utilizzo di piccoli motori elettrici.

Meridiane a Courmayeur



Sono quindici le meridiane presenti sul territorio di Courmayeur censite dal sito www.sundialatlas.eu, portale di “gnomonica” (l’arte e la tecnica della costruzione degli orologi solari), nato come strumento a disposizione di tutti gli appassionati di questa disciplina per documentare e ricercare immagini e informazioni sugli orologi solari di tutto il mondo. “Una meridiana è uno strumento astronomico e, nel contempo, un’opera d’arte” scriveva lo gnomista valdostano di origini liguri Riccardo Anselmi, in conclusione di un articolo pubblicato nell’agosto 2006 nel numero 70 de La Tsapletta.

E i vari esempi presenti sul nostro territorio testimoniano anche questo: diverse le dislocazioni (da quella in centro città dell’Hotel Moderno, ben nota per il suo motto “*Bien faire et laisser dire*”, a quella in Val Veny dell’Hotel du Purtud a quota m 1.489 slm) così come “l’anzianità di servizio” che va, per esempio da quella di Casa Cantele, datata 1834 alle più recenti, come quella in Via Truchet, realizzata nel 1995. E differenti anche tante altre caratteristiche quali lo stile, la funzionalità, la precisione e chiaramente la storia; talvolta semplice, come la volontà di segnare con un particolare elemento di arredo esterno di una facciata della propria casa, talvolta importante e legata strettamente ad altre significative pagine della storia del paese e della comunità.



Nel 2017 tornerà l’orologio solare di Casa Guedoz

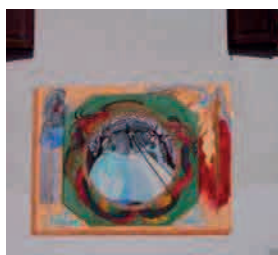
Il suo ripristino era indicato tra le prescrizioni previste per l’intervento sullo stabile, ma la decisione di cogliere l’occasione fornita dal rifacimento per recuperare la versione originale dell’opera, ha richiesto l’attivazione di un iter un po’ più complesso di quanto inizialmente immaginato, che ha portato ad un allungamento dei tempi.

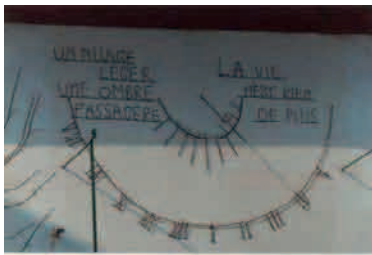
“*Ma ora è tutto pronto - afferma l’architetto Emanuela Reinaudo, referente della società che ha seguito i lavori dello stabile - e con la bella stagione potremo senz’altro procedere*”.

Stiamo parlando della meridiana di Piazza Abbé Henry collocata sulla facciata di Casa Guedoz alle spalle del monumento a Felix Ottoz, al quale essa stessa fu dedicata, con il suo motto che recita: “*Mesta Custode sto segnando l’ore / presso la Croce Santa che rammenta / di valdostana guida il gran valore. / Ghiacci polari, tropicali ardori, tutto provaste fiere genti alpine, / anco di guerra i barbari fùrori*”.

Realizzata nel 1920 dal capitano Enrico De Albertis (vedi anche pagine seguenti), fu oggetto di diverse vicissitudini in relazione ai mutamenti urbanistici della piazza e, quando gli interventi sul sagrato e il suo allargamento modificarono la sede stradale (presumibilmente a cavallo fra gli anni ‘70 e ‘80), lo gnomone risultò essere pericoloso per i passanti.

Lo stilo fu dunque rimosso e, persa la sua ragion d’essere funzionale, la meridiana fu in un primo tempo trascurata e quindi coperta con dell’intonaco. Fino al 1991 quando si procedette con un rifacimento curato dal già citato Riccardo Anselmi e basato su un disegno ritenuto attendibile, nonché sull’immagine pubblicata da Robert Berton, nel libro “*Vallée d’Aoste d’autrefois*”, riferimenti però di fatto non del tutto rispondenti all’originale.



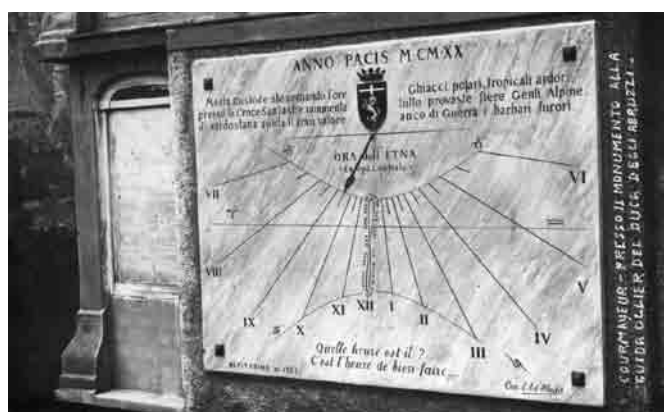


All'epoca, infatti non risultarono reperibili gli studi e i progetti originari di D'Albertis del 1920, *“documenti a cui oggi, viceversa, abbiamo accesso - spiega ancora l'architetto Rainaudo - a seguito dell'interessamento del dott. Francesco Ristori, e che sono conservati presso il Museo delle Culture del Mondo di Castello D'Albertis a Genova”*.

Tramite l'associazione Conoscere Genova Onlus, infatti, oggi è disponibile lo spolvero originale della meridiana nonché diverse foto dell'epoca (come quella pubblicata in questa pagina e resa disponibile dalla pronipote del Capitano, signora Anna D'Albertis) e, a seguito dell'interessamento dell'Amministrazione Comunale e di concerto con la Soprintendenza regionale, la società che ha effettuato i lavori su Casa Guedoz si è resa disponibile a procedere con il recupero dell'orologio secondo il progetto dell'inizio del XX secolo.

“È stata la stessa associazione Conoscere Genova ad indicarci nella società Solaria Opere di Saluzzo il soggetto più adeguato ad occuparsi del recupero - spiega ancora la signora Reinaudo - e nella scorsa primavera abbiamo potuto presentare il progetto finale e avviare tutte le pratiche necessarie per ottenere le autorizzazioni previste, prima di procedere all'avvio dei lavori. Purtroppo l'artigiano-artista incaricato non è stato disponibile nel corso dell'estate 2016, per impegni precedentemente assunti, e, visto che un intervento quale quello in programma richiede di avere la garanzia di almeno due settimane di condizioni meteorologiche favorevoli, non è stato possibile utilizzare neppure il periodo autunnale.

Adesso, però, è tutto pronto, e a questo punto dobbiamo solo attendere la fine della stagione invernale, così da poter di agire senz'altro con l'arrivo della primavera. Indubbiamente



si è trattato di un percorso più complesso e meno rapido di quanto auspicato, ma sicuramente l'obiettivo finale condiviso da noi e da tutti gli attori della vicenda sarà quello di un risultato più gratificante, anche perché più rispettoso della storia della piazza, dello stabile e di tutta la località”.



Le opere del Capitano Enrico D'Albertis di Francesco Ristori

I legami tra Genova e Courmayeur sono evidenti in qualsiasi periodo di vacanza. Il Paese ai piedi del Monte Bianco riecheggia sempre della musica dell'antica lingua genovese (prima vera lingua franca della storia del Mediterraneo) e dei suoi vari dialetti, segno dell'amore che i genovesi nutrono per questo piccolo angolo di ter-

ra. Ma vi sono anche testimonianze mute, di luce e di ombra, di questo legame nel territorio courmayeurese, ed in passato ve n'era anche una che faceva bella mostra di sé nel pieno centro del Paese, nella piazza della Chiesa. Il popolo italiano è un popolo di navigatori ed esploratori. Una identità che deve in grande parte anche



a quella città di mare, a poco meno di 300 km dal Monte Bianco, che diede il natale a personaggi del calibro di Cristoforo Colombo e del, meno conosciuto ma non di minor rilievo, Capitano Enrico D'Albertis, esploratore ed autore di meridiane, considerato ancora ai nostri giorni, a distanza di quasi 100 anni, uno dei massimi esponenti dell'arte gnomonica della storia. Proprio lui rappresenta un anello di congiunzione importantissimo tra la pia Courmayeur e la superba Genova. Tra i moltissimi quadranti solari che il Capitano ha realizzato in giro per il mondo ve ne sono diversi che si trovano in Valle d'Aosta. Se il più noto di questi è l'orologio solare che fa bella mostra di sé in cima al palazzo comunale del capoluogo regionale, due di questi sono ancora ai giorni nostri visibili anche a Courmayeur. Quello che, probabilmente, ha una rilevanza storica ed affettiva maggiore per i courmayeuresi, si trova al Purtud e ricorda, con parole scelte dallo stesso capitano, la salvezza della località alle spalle del Santuario de la Guérison da un possibile disastro. Una seconda meridiana del Capitano D'Albertis si trova in frazione Larzey, sull'edificio oggi noto con il nome di "Copapan". Purtroppo l'iscrizione, che reca una preghiera al Monte Bianco (chiamato dal Capitano il "Bianco Gigante"), non è più l'originale, caduta vittima nel corso del tempo, di un intervento che eufemisticamente si può definire maldestro e che riesce difficile indicare con il termine di "restauro". Una mano scellerata, forse nel tentativo di ripristinare una scritta ormai cancellata, senza fare la fatica di documentarsi su cosa effettivamente doveva riscrivere, ha trasformato quel testo in una sorta di barzelletta che rischierebbe an-

che di danneggiare l'immagine del Capitano D'Albertis non fosse talmente assurda da rendere palese a chiunque la falsificazione (per altro di evidenza solare anche visto l'anomalo spazio tra la parola incriminata e quelle che la circondano). Per quale motivo una meridiana dovrebbe chiedere al "Bianco Gigante" di non celare il sole, se deve "dare parole" alle ore della notte? Ovviamente per il semplice fatto che nessuna meridiana indica le ore della notte, e quel quadrante nello specifico era inteso dall'autore a "dare parole" alle ore della vita! L'auspicio, ovviamente è che i condomini e gli organi istituzionali competenti intervengano al più presto sulla meridiana di Corso Monte Bianco, per porre rimedio a questa grave offesa al patrimonio storico culturale comune tra Genova e Courmayeur. Ma un danno ancora più grave è stato perpetrato, come si accennava, in un altro luogo. Sull'antico edificio noto come "casa Guedoz" in Place Abbé Henry, fin dal 1920 quando la piazza era ancora in costruzione, ha fatto bella mostra di sé una meridiana del Capitano D'Albertis. In seguito alla sua sparizione negli anni '80, nei primi anni '90 essa è stata sostituita da un'altra meridiana di pregevole fattura del sanremasco, valdostano d'adozione, Anselmi, che svolgeva egregiamente la sua funzione di segna tempo e riprendeva per alcuni tratti il progetto del D'Albertis di cui era impossibile all'epoca fare una riproduzione fedele mancando la disponibilità del progetto e della documentazione relativa alla sua realizzazione. In seguito alla demolizione dell'antica casa che, incautamente, le autorità non avevano sottoposto a vincolo, ed alla sostituzione di quella con un edificio sul cui aspetto non val la pena soffermarsi in questa sede, anche quel rifacimento ha seguito la sorte dell'originale e dello stabile su cui era stato collocato. A differenza di quanto accaduto quasi 30 anni fa, ai giorni nostri il progetto originale del Capitano e la documentazione, sono disponibili grazie al Museo del Castello D'Albertis di Genova che li ha forniti. Da una sventura come la decisione di distruggere un pezzo di storia di Courmayeur, ecco nascere un'opportunità: restituire alla piazza ed al paese l'orologio solare con l'aspetto che il D'Albertis aveva pensato proprio per ornare la piazza già impreziosita dal suggestivo sfondo dell'imponente catena montuosa all'orizzonte. Dalla distruzione e ricostruzione dello stabile è già passato qualche tempo, quanto altro attenderà Courmayeur per cogliere questa opportunità? Courmayeuresi e genovesi attendono fiduciosi.



Spigolando nei ricordi...

Meyen - Anni 50 - Il vecchio signore che, dal 1946, frequenta ininterrottamente questo angolo di Paradiso, focalizza i propri ricordi su un gruppo di neo-laureati provenienti da Roma, guidati da due religiosi in abiti borghesi (camicia a quadri, pantaloni alla zuava) e in cerca di una sistemazione logistica per un breve soggiorno. Bastò un rapido colloquio con i responsabili del Campeggio Lancia per risolvere, con la collaborazione degli Chabod e dei Vuiller, il problema.

Le presentazioni, ci portarono a conoscenza del fatto che, uno dei due religiosi era Padre Pellegrino, direttore della Radio Vaticana (l'altro era il fratello) e che, tra il gruppo di giovani, uno rispondeva al nome di Ugo Gregoretti che, a distanza di tempo, sarebbe diventato un noto regista di trasmissioni radio-televisive.

Furono giorni particolarmente lieti e festosi, improntati alla gioia di vivere e all'amicizia.

Due i ricordi più vividi di quei giorni. Il primo, di profondo contenuto spirituale. Il secondo, burlesco, con l'istituzione di un processo relativo ad una vicenda comica che vide trascinato, sul banco degli imputati un campeggiante Lancia reo di aver indirizzato... un getto di liquido (l'av-



vocato difensore Ugo Gregoretti, in abito di circostanza, definì questo liquido organico "composto da ammoniac e altri grassi" nell'occhio di un improvvido amico che, del buco della serratura di una baita in cui si era rifugiato, cercava di osservare quanto capitava all'esterno.

Peccato non sia rimasta traccia, sonora o visiva, di questa gag a livello professionale, capace di coinvolgere gli abitanti del Meyen in una interminabile risata. Si omettono, per evidenti motivi, i dettagli delle argomentazioni addotte da accusa e difesa. Sarebbe necessaria la verve di un Guareschi per rendere, compiutamente, l'atmosfera di questo processo.

Il primo ricordo invece, è legato a un evento che ha del miracoloso. Il tutto

ha inizio nella cantina di casa Vuiller al Meyen che, durante il campeggio, fungeva da vineria.

Alcuni campeggianti, assolutamente agnostici, invitano, di sabato sera, Padre Pellegrino a bere un bicchiere. Padre Pellegrino accetta immediatamente non rinunciando, subito dopo, ad una fetta di salame.

Tra una chiacchiera e un boccone, viene superata la mezzanotte. A questo punto, con fare malizioso, uno degli avventori presenti, fa notare a Padre Pellegrino che, nella mattinata ormai prossima, non avrebbe potuto celebrare la Messa.

Padre Pellegrino, preso atto di questa realtà, dice che, comunque, non esisteva problema, accompagnando questa affermazione con l'arretra-

mento delle lancette del proprio orologio, di un'ora.

A metà mattinata, vestiti i paramenti, si accosta a un piccolo masso sul quale sistema una croce ottenuta con due rami di pino legati con un pezzo di spago e le altre poche cose che gli consentiranno la celebrazione di una

messa all'aperto: la catena del Monte Bianco, sullo sfondo, è un inno al creato. Tutto il Meyen è presente: credenti e agnostici.

Anzi, sono proprio i frequentatori della vineria la sera precedente, a seguire con rispetto, forse con devozione, la cerimonia.

Trattavasi di persone che, da tempo immemore, non entravano in Chiesa. Un bicchiere di vino e una fetta di salame, possono essere, in certi casi, un buon viatico per l'anima.

*Gian Carlo Maroglio
Meyen estate 2016*

Paul Preuss

Paul Preuss è stato uno scalatore nato ad Altaussee (Austria) il 19 agosto 1886 e morto a 27 anni in un incidente in montagna il 3 ottobre 1913.

Da bambino a causa di un virus polio simile è fragile e malaticcio, tanto che spesso è a letto e sulla sedia a rotelle. Crescendo guarisce e si fortifica con la pratica intensa dello sport. Divenne infatti un ottimo sciatore, alpinista e rocciatore e già all'età di undici anni ha scalato circa 300 vette.

Gli anni tra il 1907 e il 1913 sono pieni di successi alpinistici e diviene uno dei migliori alpinisti dell'epoca. Inoltre fa parlare molto di sé a causa delle sue teorie in controtendenza con lo spirito alpinistico del tempo: sostiene infatti con i suoi contemporanei una vera e propria "polemica sui chiodi" cioè sull'uso dei chiodi e dei mezzi artificiali durante le scalate. Oggi viene considerato il padre spirituale del moderno "Free climbing". Il 3 ottobre 1913 muore precipitando dallo spigolo nord del Mandlkogel, una montagna della sua terra natale. Nessuno sa cosa sia successo esattamente perché come tante altre volte era solo e arrampicava slegato. Nei suoi pochi anni di vita scala centinaia di cime, apre nuove vie quasi sempre da solo e senza assicurazione. Si dedica anche allo sci alpinismo con traversate di interi gruppi montuosi.

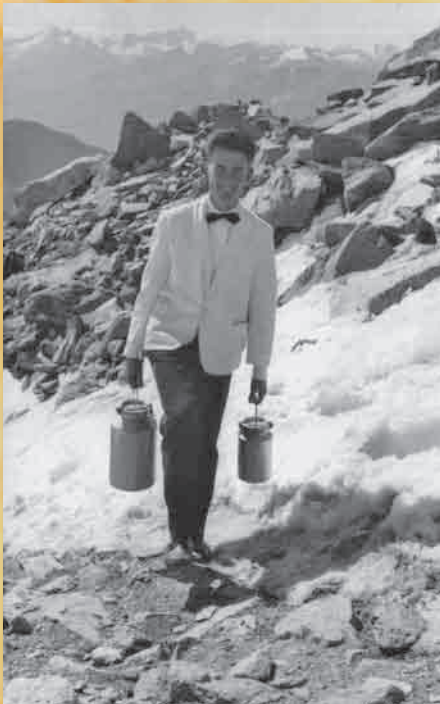
Venne sovente a Courmayeur e fece molte scalate. Probabilmente comunicava con gli abitanti in francese, lingua appresa dalla madre. Nel 1912, il 15 agosto ebbe un incidente sulla Cresta Nord del Mont Rouge du Peutérey, precipitando con altri tre alpinisti verso il Fréney, ma si salvò perché era slegato. La tragedia fu provocata dalla caduta di un sasso. Nel 1913 nel tardo inverno fu il pri-



mo a salire il Grand Paradis con gli sci assieme a W. von Bernuth. Il 20 luglio 1913 i primi salitori del Pic Gamba furono Pau Preuss e Ugo di Valeriana, che partirono dal Rifugio Gamba per il Col des Chamois salendo per la Cresta Sud e la parete Est, aprendo la Via Preuss. Sempre con Ugo di Valeriana, il 28 luglio apre una nuova via sulla Punta Innominata e il 28 agosto con Aldo Bonacossa e Carlo Prochownick conquistano l'Aiguille Blanche du Peutérey dalle Dames Anglaises e raggiunsero La Brèche Nord della Brenvaz. Il 17 agosto La Cresta Sud Est dell'Aiguille Savoye.

Ma a Courmayeur è molto conosciuto per aver dato il suo nome al bel sasso che spunta nel prato che c'era dopo les Bains de La Saxe lungo la strada che sale a Entrèves. Il "Péré di Litse dé la Saha" venne ribattezzato da turisti e residenti Sasso Preuss perché lì Paul amava molto allenarsi prima di fare le sue importanti escursioni.

*Vuiller Samuele
(fonte Wikipedia)*



Il barista del Monte Bianco

Correva l'anno 1956, mese di agosto, e Romano, 17 anni, originario di Cocconato d'Asti era in servizio come barista al Rifugio Torino.

“Tutte le mattine - ricorda - facevamo il sentiero per andare a rendere il latte che ci mandavano da Entrèves”.

Un altro mondo, un altro tempo... quando anche a quota 3.000, se facevi il barista, indossavi la giacca bianca e il papillon.

Un ricordo ed una memoria che sessant'anni dopo il signor Romano Sarboraria ha voluto tornare a condividere con noi, inviando in Municipio un semplice biglietto di auguri per l'anno nuovo, accompagnato dalla foto che pubblichiamo e firmato “Il Barista del Monte Bianco”!

“In tutto ho lavorato dieci anni a Courmayeur - ci racconta al telefono - ed anche fatto il militare come alpino nel battaglione Aosta. Se avessi potuto sarei rimasto volentieri a vivere lì e ho dei grandi ricordi dei tanti amici e delle tante persone che ho conosciuto”.

E ci saluta felice di questo nuovo contatto tramite La Tsapletta, facendoci anche una promessa: *“Vi spedirò ancora altre foto così potremo condividere altri racconti di questa storia”*... Le aspettiamo e ancora grazie signor Romano!!!

La redazione

Ancora un pensiero per “Magico”

La scomparsa di Alessandro “Magico” Rao ha lasciato in tutti noi un assordante silenzio. Un vuoto incolmabile che a distanza di tempo lascia, non solo la famiglia, ma tutta una comunità attonita e sbigottita, ancora alla ricerca di una spiegazione razionale sul “perché?”

Trovare il motivo in queste situazioni è sempre difficile se non impossibile; ciò che resta è il ricordo, il pensiero di una grande persona e Amico.

Magico, come tutti amavamo chiamarlo, era sempre pronto ad aiutare tutti, con consigli, parole, battute e risate senza mai aver paura di sporcarsi le mani quando qualcuno aveva bisogno di qualcosa.

La nostra amicizia è cresciuta di pari passo alla comune passione il modellismo, prima con le macchine 4WD, per poi arrivare agli elicotteri radiocomandati.

Tutti ti conoscevano col soprannome di Magico, forse per il fatto che avevi mani magiche nel riparare modellini o qualsiasi altra cosa, e, credo che scelta migliore non potesse esserci.

Come il mago dopo aver fatto il suo spettacolo lascia il pubblico senza parole, ammaliato, affascinato, ormai stregato, credo che anche Magico, con il suo carattere, la sua gioia e la sua voglia di vivere, abbia lasciato un pizzico di Magia nel cuore di tutte le persone che hanno avuto la fortuna di incontrarlo.

Ciao...



Omar e alcuni amici

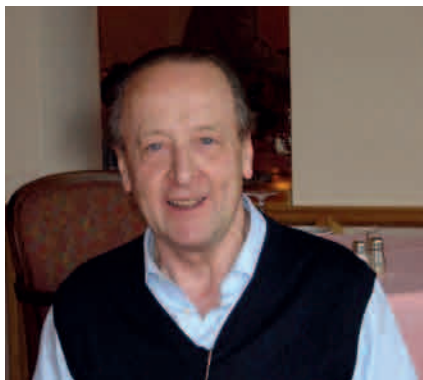
L'ultimo saluto a Renzo Truchet

Ci sono persone la cui vita e il cui impegno non possono né mai potranno essere raccontate semplicemente in una dimensione individuale e soggettiva e la cui figura, viceversa, si intreccia e si intreccerà per sempre con la storia della comunità e dei luoghi in cui hanno vissuto e operato. Ed è questo, sicuramente il caso di Renzo Truchet, scomparso lo scorso 3 gennaio, all'età di 84 anni.

Cresciuto a Dolonne, rinunciò presto ad una brillante carriera come discesista per impegnarsi in un percorso di formazione nel campo dell'accoglienza; dopo gli studi commerciali ad Aosta, grazie ad una borsa di studio promossa dall'allora Assessore Regionale al Turismo Albert Deffeyes, frequentò la prestigiosa Scuola Alberghiera di Losanna, per poi essere chiamato a gestire il Rifugio Torino Nuovo di Punta Helbronner prima, e successivamente alla direzione dell'Hotel Royal, fino a quando cominciò a pensare ad un albergo suo.

Imprenditore lungimirante, infatti, Truchet apparteneva a quella generazione di pionieri che nell'apertura del tunnel de Monte Bianco vide la possibilità di una profonda evoluzione della realtà turistica del paese.

Un "migrante di prua" ante litteram, che poco più di cinquant'anni fa investì in queste - che a molti apparivano solo come delle "visioni" - il suo entusiasmo, la sua formazione e il suo "talento" (rubando l'espressione al ricordo di Enrico Martinet su La Stampa), fino a decidere di costruire su un prato di famiglia, alle porte orientali del paese, un albergo di pregio: l'Hotel Pavillon, che nel 2015 ha festeggiato i 50 anni di attività e che



ha gestito insieme ai figli in prima persona fino all'ultimo.

A metà degli anni '70, insieme ad alcuni colleghi fondò l'Associazione Albergatori della Valle d'Aosta e diede vita alla Confidi, nella consapevolezza che, per indirizzare, accompagnare e valorizzare al massimo le potenzialità di sviluppo dell'offerta turistica del territorio, era necessario che gli operatori disponessero di adeguati organismi di coordinamento e strumenti di supporto alla crescita.

È stato Primo cittadino di Courmayeur per due legislature, dal 1980 al 1990 e in tanti in paese - e non solo fra i meno giovani - lo ricordano per l'abitudine di girare villaggio per villaggio, frazione per frazione, con



la sua Uno bianca, per controllare di persona lo stato del territorio, le priorità da mettere in agenda, le necessità da affrontare, l'andamento dei cantieri.

Anni importanti per il paese, che videro il Sindaco Truchet, tra l'altro, fare gli onori di casa per la visita del Presidente Pertini nel luglio 1980, organizzare insieme alla sua giunta le celebrazioni per il Bicentenario della prima ascensione al Monte Bianco, nell'agosto del 1986 e, nel settembre dello stesso anno, accogliere Giovanni Paolo II in occasione della visita pastorale, quando il Papa compì la famosa passeggiata sulle nevi del Bianco, le cui immagini fecero il giro del mondo.

In ricordo dell'Avv. Luchino Revelli Beaumont

“Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho confermato la fede”. (San Paolo, II lettera a Timoteo).

Queste le parole scelte per il necrologio dell'avvocato Luchino Revelli Beaumont, scomparso lo scorso ottobre.

Ai suoi familiari vanno le sentite condoglianze della Comunità di Courmayeur e soprattutto di noi de La Tsapletta, che lo ricorderemo sempre e soprattutto per quella dimensione umana di custode di una parte importante della memoria del paese, della quale ci ha reso partecipi attraverso i suoi tanti articoli dedicati ai personaggi illustri che



nel tempo hanno frequentato la nostra località, e che, anche grazie alla sua persona, ne hanno amato i diversi aspetti.

Nel tempo abbiamo pubblicato molti dei suoi contributi, ma molti altri sono ancora nei nostri archivi, e il nostro impegno sarà quello di continuare ad utilizzarli, affinché questo patrimonio di ricordi possa essere sempre più condiviso.

Nell'agosto del 2012 il Consiglio Comunale gli aveva conferito il riconoscimento di “Cittadino Onorario”, un atto attraverso il quale Courmayeur, nel ricordare le sue importanti “capacità dirigenziali che ne hanno fatto un protagonista di importanti passaggi della storia imprenditoriale nazionale del dopoguerra”, ha soprattutto voluto dare un segno di riconoscimento del “profondo affetto che unisce lui e la sua famiglia a Courmayeur da oltre un secolo, in un legame denso anche di preziose memorie delle frequentazioni del paese da parte di illustri personaggi della grande Storia nazionale del XX secolo”.

In queste pagine abbiamo scelto di ricordarlo con una immagine di quella giornata - vissuta con emozione insieme dai suoi famigliari e dagli amici del paese - e con alcuni versi dedicatigli con affetto dall'amico di sempre Franco Savoye.

Lo què dé l'avocà Revelli
S'è aplantóou
En pouénte di pià
S'énr alóou

L'éire énr ommo fò é courajeu
Avoué tan dé capaitóou
Sémplo avoué tan d'umiltóou

Dén lo mondo l'a fa tan dé tò
Dén on mouéi dé nachon
Dé travaille l'a ayù dé rapò.

L'aye pocca mèiche
Can én Dolénna l'é arevóou
Lo premié cóou
Dèi adon l'é todzo tornóou

Amave Creméyeui
é sé montagne
Lé Valléi é la campagne

én Dolénna l'a passóou
sé dirì momàn
L'é éihóou aplatóou
D'énr assidàn

Creméyeui, 21 ottobre 2016
Franco Savoye

*Il cuore dell'Avvocato Revelli
Si è fermato
In punta di piedi se n'è andato
Era un uomo forte e coraggioso
Con tanta capacità
Semplice con tanta umiltà
Nel mondo ha fatto tanti viaggi
In tante Nazioni
Ha avuto rapporti di lavoro
Aveva pochi mesi
Quando a Dolonne è arrivato
La prima volta
Da allora è sempre tornato
Amava Courmayeur
E le sue montagne
La valli e la campagna
A Dolonne ha passato
I suoi ultimi momenti
E lì è stato fermato
Da un incidente*

La Bacheca de La Tsapletta

Quando torna il profumo del pane

Tradizione rinnovata anche quest'anno a Dolonne per la Festa del pane, venerdì 30 dicembre. Forno acceso da tre giorni prima sotto l'occhio vigile di una decina di volontari del villaggio che si sono dati da fare per impastare circa 550 pani neri e 400 creichen, il pane dolce tipico della Vadigne. A partire dal tardo pomeriggio è iniziata la distribuzione accompagnata da casse croûte e bevande calde sulla colonna musicale regalata dall'altrettanto tradizionale partecipazione della Banda. Una tradizione tramandata di generazione in generazione, e la presenza di bambini con le mani in pasta fa ben sperare per il futuro.



Buon anniversario a Maria e Severino!



Con voi abbiamo vissuto tanti momenti; giornate con sorrisi, ma anche attimi difficili. Avete condiviso tutto come da promessa fatta il giorno del vostro matrimonio, due persone che insieme formano una coppia salda e unita!

50 anni non sono pochi...Vi auguriamo di poter trascorrere altrettanti anni di vita felice insieme.

Buon anniversario!

Marilena, Francesca, Rosalba

Periodico della Biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

ANNO 27° - N. 108 - GENNAIO 2017

Direttore responsabile

Luisa Aureli Bergomi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Giorgio Aureli

Riccardo Bergomi

Elena Simonetta Bellin

Sergio Bigliani

Giovanni Antonio Bianchi

Omar Casale Brunet

Lara Domaine

Alberto Lorenzi

Gian Carlo Maroglio

Chiara Michelotti

Eligio Milano

Erica Motta

Fondazione Courmayeur Mont Blanc

Renzo Puliafito

Remigia Rey

Francesco Ristori

Monique Salerno

Franco Savoye

Daniela Sirigu

Sebastian Urso

Samuele Vuiller

Si ringraziano, inoltre:

Lo staff della Crèche Cécile Léonard
e i docenti della Scuola per l'infanzia L. Proment

I componenti dell'Ufficio CSC-Turismo

Giuseppe Di Mauro, Marco Lanzeni e Alessio Stumbo
per alcune immagini utilizzate

LA TSAPLETTA PER POSTA E ON-LINE

Ricordiamo che, per i lettori de La Tsapletta **NON RESIDENTI** nel Comune di Courmayeur è sempre attiva la possibilità di ricevere il giornale tramite posta. Per aderire a questo servizio è necessario effettuare un versamento di 15,00 euro annui presso la tesoreria comunale - **Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c. - Coopérative de Crédit Valdôtaine S.c. (Viale Monte Bianco, 30 - 11013 COURMAYEUR)** - in contanti allo sportello, oppure mediante bonifico bancario (**IBAN IT1500858731590000000865000 - BIC/SWIFT ICRAITRRGB0**) - con la causale "Spese di spedizione La Tsapletta", indicando i propri dati anagrafici e l'indirizzo a cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla Biblioteca Comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non lo avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni immediatamente successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line, in formato ".pdf" sul sito del Comune (www.comune.courmayeur.ao.it), nella sezione della Biblioteca.

LA TSAPLETTA

è aperta alla collaborazione di chiunque con lettere suggerimenti proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico: la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

Il prossimo numero del giornale uscirà ad aprile 2017.

La scadenza per la rubrica "Du tac au tac" è fissata per il 27 marzo 2017. Tutti gli altri contributi e collaborazioni dovranno pervenire entro il 3 aprile 2017.

La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione.

